

episodio dell'aliscafo Snav, stampa e passeggeri hanno riferito che i salvagente erano talmente vecchi da essere di fatto inutilizzabili;

c) se i contributi dati dalla regione Campania per assicurare i collegamenti tra il capoluogo e le isole del golfo, non impongano anche il rispetto delle più elementari regole di sicurezza, considerando che il materiale trasportato è umano;

d) se queste regole vengono rispettate, specialmente nei mesi estivi, controllando il numero dei passeggeri a bordo delle navi traghetto che, spessissimo, specie di sabato e di domenica, ospitano a bordo un numero doppio, se no di più, di passeggeri, di quello consentito. (4-31731)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

al fine di garantire una maggiore sicurezza dei passeggeri che transitano all'aeroporto romano di Fiumicino il 28 luglio 1998 venne siglato un accordo « misure urgenti per il Giubileo » tra il Ministero dell'interno, quello dei trasporti e la società Aeroporti di Roma, per la realizzazione di una nuova sofisticata apparecchiatura per il controllo dei bagagli;

la gara di appalto, per 23 miliardi e 230 milioni, venne vinta dalla società americana Eg&g Astrophysics che proponeva un apparecchio Examiner 3Dx 6000 altamente sofisticato;

il 7 gennaio 2000 il Ministero dell'interno concede alla Società Aeroporti di Roma il nullaosta per l'immediato utilizzo in attesa dell'ultimazione delle operazioni di collaudo;

nel mese di maggio 2000 il Ministero dei trasporti, dopo un primo aumento di 3.500 lire per i bagagli a mano, decreta un ulteriore aumento di 3.900 lire di diritti d'imbarco da applicare con l'entrata in funzione del nuovo sistema;

il 4 agosto un'apposita commissione di esperti conclude i lavori ed invia al Ministero dei trasporti e all'Ente nazionale di Aviazione civile un rapporto nel quale si sostiene che i collaudi effettuati « non permettono, allo stato, di adottare il provvedimento di concessione nei confronti della società aeroportuale ». La decisione è conseguente alla constatazione che il sistema Examiner non garantisce il rilievo delle armi e degli esplosivi;

quanto l'attuale sistema, per il quale si è ramvisata oltre due anni fa la necessità di ammodernamento, sia in grado di garantire il controllo dei bagagli a mano e in stiva;

il Giubileo sta volgendo alla fine ma la « misura urgente » in materia ha visto solo l'installazione del nuovo sistema ma non la sua messa in funzione —:

come sia possibile che nonostante i 37 miliardi spesi non si abbia ancora un sistema efficiente;

cosa e quando si intenda mettere in atto per garantire la sicurezza dei passeggeri e dell'intero sistema aeroportuale.
(4-31751)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

si è conclusa di recente una procedura di valutazione comparativa ad un posto di professore di prima fascia del settore scientifico disciplinare FO7F-Nefrologia indetto dall'Università di Brescia nel settembre 1999;

l'accertamento della regolarità formale degli atti è avvenuta con rettorale 1073 del 25 luglio 2000;

la comunicazione ai candidati della dichiarazione degli idonei è avvenuta il 10 agosto 2000;

si è appreso da atti pubblici che dei quattro candidati rimasti in lizza per tre idoneità (due avevano preferito ritirare la domanda) è rimasto escluso il solo professor Baggio;

si è appreso che è stato presentato dal professor Bruno Baggio un esposto, riguardante la veridicità dei titoli riportati nei curricula di alcuni candidati, presso la procura della Repubblica del tribunale di Brescia in data 8 settembre 2000;

dai verbali della commissione relativa a detta valutazione comparativa (Verbale 1), emerge chiaramente che mentre i requisiti di legge sono riportati correttamente, i criteri di valutazione (allegato 1A) non hanno una scala di merito talché sono stati usati discrezionalmente e con peso diverso a seconda dei candidati;

ciò è dimostrato dal fatto che:

a) non si è fatto uso di parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale, mentre questo era possibile perché richiamato dalla legge;

b) dai criteri di valutazione non emerge se la commissione intendesse prediligere l'originalità dei lavori o la collocazione editoriale degli stessi, oppure la loro pertinenza. Tuttavia merita essere ricordato che alcuni lavori scientifici del professor Baggio sono stati pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali come « The Lancet » e « New England Journal of Medicine »;

c) non si evince alcun punteggio diversificato derivante dai lavori individuali o a primo nome del candidato rispetto a quelli in cui il candidato è in posizione di collaborazione. Dai curricula si evince che dei 15 lavori presentati, il candidato Baggio occupa la prima o ultima

posizione nel 90 per cento dei lavori, mentre gli idonei non arrivano al 40 per cento;

d) mancano separate quantificate valutazioni riguardanti gli anni di attività didattica svolta dai diversi candidati, come pure l'attività di coordinamento e di direzione di gruppi di ricerca;

appare perciò evidente che con l'utilizzo spregiudicato dei parametri, disancorato da una scala di valutazione certa riferita ai criteri e costruita a priori, si può ottenere qualunque risultato;

inoltre da una attenta lettura dei giudizi individuali (all. 2C) e collegiali (all. 3A) dei candidati, seguendo la scaletta dei criteri di valutazione che dovevano essere utilizzati, il giudizio finale non poteva che essere più favorevole al candidato Baggio rispetto ad altri candidati, sia per le responsabilità editoriali ricoperte che per il ruolo di coordinatore nella stesura delle linee guida della società Italiana di nefrologia, segno questo di riconoscimento ufficiale della rilevanza clinica delle sue ricerche. Al contrario, nei giudizi è palese l'aggiunta di elementi estranei ai criteri di valutazione indicati, al fine di annullare quanto costretti a dire in senso positivo nei confronti del professor Baggio rispetto ai titoli di studio e di servizio, elementi concreti che non potevano comunque non essere presi in considerazione;

uno dei candidati idonei vanta una anzianità di carriera universitaria e didattica inferiore ad un anno, con una esperienza assistenziale fino 1998, ma nel contempo si vuole definire l'attività didattica del professor Baggio « Buona anche se non sempre continua ! »;

l'esame dei curricula sembra essere stato viziato da un difetto procedurale, poiché ai criteri di valutazione non è stato affiancato come venivano quantificati, con evidente mancanza di trasparenza amministrativa, il tutto a vantaggio di una utilizzazione impropria e soggettiva dei dati —:

se non si ritenga di dover accertare se non vi siano stati tentativi di favoreggia-

mento, errori o omissioni delle procedure utilizzate da parte della commissione in questa vicenda;

se il ministro non ritenga necessario bloccare la procedura concorsuale, in attesa che una ispezione, da inviare con urgenza, valuti attentamente le procedure seguite per annullare eventualmente gli esiti della procedura di valutazione comparativa in caso di errori o illegalità.

(2-02624) « Sbarbati, Mazzocchin ».

Interrogazione a risposta scritta:

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

molti giovani, avendo conseguito il diploma di Maturità, intendevano iscriversi per l'anno accademico 1999-2000, al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria, al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia ed ai Corsi dei diversi Diplomi Universitari banditi presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi « Federico II » di Napoli;

tale iscrizione è stata inopinatamente negata, motivandola con il rispetto al decreto ministeriale dell'11 giugno 1999 relativa ai Corsi di Laurea e al decreto ministeriale 28 luglio 1999, per i Diplomi Universitari, i quali hanno il valore di fonti secondarie nell'ambito delle fonti del diritto, e dai quali si palesa un netto contrasto con i principi costituzionali, la legge n. 264 del 2 agosto 1999, non riguarda l'anno accademico 1999-2000, in quanto l'entrata in vigore di detta disposizione legislativa risulta successiva ai sopracitati decreti ministeriali, oltre che dei conseguenti D.D.R.R. che bandiscono i concorsi per le ammissioni ai vari corsi;

il MURST con circolare del 4 agosto 1999, viene chiarita l'inapplicabilità della legge n. 264 del 2 agosto 1999, all'anno accademico in corso;

vengono apportate modifiche con un decreto ministeriale pubblicato sulla *Gaz-*

zetta Ufficiale del 4 agosto 1999 al decreto ministeriale n. 245 del 1997, dette modifiche sono inapplicabili ai decreti ministeriali del 21 luglio 1999, e del 28 luglio 1999, e pertanto dette modifiche sono inapplicabili a tutta la procedura selettiva in esame in quanto inefficaci alla data di entrata in vigore dei medesimi;

il quadro normativo è assolutamente confuso, contraddittorio e non degno di uno Stato di diritto;

il decreto ministeriale del 21 luglio 1999, che determina il numero dei posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, risulta essere stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto 1999, entrando in vigore in data 19 agosto 1999, tuttavia il bando di concorso per l'ammissione ai corsi di laurea di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e Protesi Dentaria è avvenuta a mezzo di D.D.R.R. del 9 agosto 1999, in assoluta assenza dei presupposti a ciò legittimati, ugualmente per i Diplomi Universitari il decreto ministeriale 28 luglio 1999, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto 1999, mentre il relativo D.R. che bandisce i concorsi è stato pubblicato in data anteriore all'entrata in vigore del primo;

presso vari T.A.R. competenti sono stati presentati vari ricorsi con accoglimento della domanda incidentale di sospensione con il relativo ordine per l'Università « Federico II » di iscrivere gli studenti; l'ordine del T.A.R. non è stato ottemperato;

l'Università degli Studi di Napoli « Federico II » ha proposto appello, pur contro il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, conferendo mandato ad un avvocato del libero foro;

la VI sezione del Consiglio di Stato ha ritenuto doversi accogliere le tesi difensive dell'Università;

il quadro legislativo è assolutamente incerto, ma anche il prospetto giurisprudenziale è altrettanto oscuro; in ordine alla legge n. 264 del 1999, (la c.d. Legge di

Sanatoria) sia il T.A.R. del Lazio sia lo stesso Consiglio di Stato hanno chiarito in maniera assoluta che l'applicazione delle norme concorsuali in essa contenute potranno trovare applicazione solo dal nuovo anno accademico 2000-2001;

si è giunti ormai alla fine dell'Anno Accademico e gli studenti hanno dimostrato un impegno assiduo continuando a seguire i corsi delle Facoltà interessate;

il numero degli studenti interessati alla vicenda non è assolutamente tale da sconvolgere gli equilibri interni dell'Università;

negli anni passati sono già intervenuti provvedimenti tesi ad eliminare e sanare situazioni di contenzioso tra studenti ed Università;

la II università di Napoli ed altre italiane hanno provveduto da tempo ad immatricolare gli studenti che si trovavano nelle medesime condizioni denunciate —:

quali iniziative intende intraprendere per sanare questa inestricabile e paradossale situazione, creatasi anche per un uso eccessivo e forse distorto dei decreti ministeriali, che ha causato confusione nella giurisprudenza e, quel che più conta, ha generato disparità, discriminazione ed incertezza per il futuro in molti giovani, espropriati di un diritto Costituzionale;

quali iniziative intende intraprendere per favorire la modifica della legge n. 264 del 1999, introducendo un differimento dei limiti temporali fissati in origine alla data del 31 marzo 1999, limiti sottoposti al vaglio della Corte Costituzionale in quanto contrario ai principi di eguaglianza della

Carta Costituzionale; quali iniziative intende intraprendere per eliminare la vergogna del c.d. « numero chiuso » all'interno delle Università, di nessun provato valore didattico, portatore di disuguaglianze, clientele, affari loschi e consolidatore del potere dei c.d. « Baroni delle Cattedre Universitarie », nei confronti dei quali è necessaria una fortissima opera moralizzatrice, che ridia spirito democratico e legalità all'ambiente Accademico. (4-31738)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Valetto Bitelli n. 7-00952, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Capitelli, Caruano, Dedoni, Giacco e Serafini.

La risoluzione in Commissione Spini ed altri n. 7-00964 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Lavagnini, Ruzzante e Cesare Rizzi.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Biricotti n. 5-07275, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Attili.